



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • DÉCEMBRE 2011

30^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

ÉDITORIAL

Dans quelle crise sommes-nous



Guido Corniolo

La crise financière, démarrée en 2007, s'est, peu à peu, transformée en crise économique, en crise sociale et dernièrement en crise de la dette.

La crise que nous vivons est, donc, le rebond ininterrompu de celle non résolue de 2008.

La dette publique grossit régulièrement en Italie depuis plus de trente ans, mais s'est fortement amplifiée ces dernières années. Tous les citoyens sont touchés par cette dette historique du pays qui coûte très cher à notre société parce qu'elle prive l'Etat des moyens d'action financiers pour les investissements et qu'elle handicape les générations futures.

Un cercle vicieux s'est mis en mouvement: la crise économique aggrave la crise de la dette en privant les Etats de recettes fiscales, la crise de la dette relance la crise financière en mettant les banques en difficulté puisque ces dernières ont prêté de l'argent, beaucoup d'argent, aux Etats.

La crise aujourd'hui s'installe malheureusement dans le quotidien des familles valdôtaines.

Mais quelles sont réellement les conséquences de la crise sur notre quotidien? Le chômage augmente, la crise de 2008 a créé en Italie et en Europe des millions de chômeurs et la situation actuelle risque de l'augmenter encore plus.

Le chômage en Italie, et aussi dans la Vallée d'Aoste, frappe tout particulièrement les jeunes et les travailleurs seniors qui sont expulsés de l'activité productive, bouleversée par une crise profonde du marché du travail et de la production. Enfin le chômage de longue durée s'étend et nous n'avons pas d'amortisseurs sociaux capables de soutenir les travailleurs.

Le retour à l'emploi se fait par la précarité. Les contrats à durée déterminée et à temps partiel représentent, au cours de ces dernières années, aussi en Vallée d'Aoste, plus de 65% des contrats stipulés.

En particulier, certains contrats à durée déterminée sont inférieurs à un mois de travail, le nombre de missions d'intérim d'une durée inférieure à la semaine sont la règle.

Dans cette crise, et en particulier en Italie, où la fragilité du tissu productif rend la situation plus difficile et tendue que dans d'autres pays européens, elle cause la faiblesse de l'autofinancement des entreprises, surtout des PME, et on a pas les moyens pour contribuer à une régulation de l'économie de marché. Les

Suite page 2

Il Savt e la manovra finanziaria del governo Monti

Scelte non eque a scapito dei soliti noti

ALESSANDRO PAVONI

La Segreteria del SAVT ha esaminato le proposte di riduzione della spesa pubblica e dei nuovi investimenti recentemente presentate dall'Esecutivo nazionale, guidato dal Professor Monti.

Pur consapevoli della profonda crisi economico-finanziaria in cui è coinvolto il paese e dell'immenso debito storico pubblico (1900 miliardi di euro) accumulato, il SAVT esprime il suo profondo dissenso per le misure inique che ancora una volta colpiscono quasi esclusivamente il mondo del lavoro ed i pensionati. La manovra è necessaria ma non è equa. Nel corso del 2011 il paese ha avuto ben 4 manovre di contenimento della spesa pubblica, con penalizzazioni drammatiche per i dipendenti pubblici che, con il blocco contrattuale, previsto fino al 2015, perderanno oltre il 30% del potere reale di acquisto dei loro salari.

Cento miliardi di euro di risparmi sulle spese correnti di Stato, Regioni, Province e Comuni nel 2011 hanno generato una situazione insostenibile per il mantenimento dello stato sociale che con fatica si era costruito negli ultimi cinquant'anni di storia sindacale del paese. Con questa nuova manovra, dettata dal rischio «default» per l'Italia, tutto sembra essere possibile. I diritti acquisiti in quarant'anni di lavoro sono spazzati via da una riforma pensionistica che vanifica tutti i sacrifici già accettati dai lavoratori e dai sindacati previsti dalle leggi 122/2010 e 138/2011. La riforma previdenziale deve essere fatta per recuperare risorse attraverso l'unitarietà dei contributi previdenziali e dei sistemi pensionistici e non solo per fare cassa, penalizzando i lavoratori sottoposti ad attività usuranti e le legittime aspettative di chi già oggi ha

versato 41 anni di contributi previdenziali. Non è una manovra di equità e di crescita, perché non si tassano correttamente le transazioni finanziarie, si colpiscono in maniera sproporzionata i redditi da lavoro, si bloccano le rivalutazioni delle pensioni alla soglia dei 1400 euro. Non è prevista nessuna imposta patrimoniale per le grandi ricchezze. Ci si accontenta di una tassazione aggiuntiva ridicola sulle somme "scudate", precedentemente sottratte all'erario italiano. La lotta all'evasione fiscale e le riduzioni dei costi della politica restano solo dichiarazioni di intenti. Esistono solo residue risorse in questa nuova finanziaria per un serio patto di stabilità interno, per un piano straordinario per l'occupazione giovanile, per una politica energetica alternativa, per un piano ambientale e di sicurezza del territorio. Basterebbe rivedere la decisione di acquistare i 131 cacciabombardieri F35, con una spesa di quasi 16 miliardi di euro, che impegnerà il governo fino al 2026. Da sola questa iniziativa rappresenterebbe oltre il 50% dell'intera manovra governativa proposta. Questo permetterebbe di alzare la soglia di indicizzazione delle pensioni oltre i 1.400 euro previsti e di prevedere franchigie superiori alle attuali 400 euro massime per l'ICI sulla prima casa. Si propone di sbloccare 10 miliardi di fondi già stanziati per il rilancio delle grandi opere, una goccia nel mare per un serio rilancio produttivo e occupazionale del paese, esattamente come l'abbassamento della percentuale IRAP sembra essere un contentino a Confindustria. Per chiedere sacrifici così gravi e impattanti per la vita di tutti i cittadini e del paese ci vuole la volontà di proporre un nuovo modello di sviluppo. Il disastro del mercato e di una globalizzazione senza controllo ha reso



Alessandro Pavoni

agonizzante il nostro sistema capitalista che è imploso.

I nuovi paesi emergenti non incarnano nuovi modelli di sviluppo. La Cina, l'India, il Brasile, pur conoscendo forti tassi di crescita economica, sono degli ibridi, privi di un modello socio-finanziario legato ad uno sviluppo solido. Come SAVT, lo ribadiamo per l'ennesima volta, sosteniamo l'idea di un federalismo riformista e solidale, che ha le radici nel nostro Statuto di autonomia, sempre più bistrattato da logiche centriste che hanno predicato un federalismo fiscale incapace di incarnare le esigenze delle comunità periferiche territoriali, come quella valdostana.

La Valle d'Aoste, deve ritrovare il suo cammino verso la sua completa autodeterminazione per difendere e programmare il suo futuro attraverso la proposta di un modello di sviluppo equo e solidale, dove il potere economico e finanziario non sia al servizio dell'esclusivo accumulo speculativo a favore di pochi eletti a scapito della dignità del lavoro, lavoro e occupazione che restano la condizione essenziale per promuovere il progresso umano. Unica nota positiva la protesta per questa manovra ha visto nuovamente insieme i Sindacati confederali per una azione di lotta comune e condivisa.



Lo Savt vo fi le pi dzen soué
de bon Tsalende et Treinadan!

Nos meilleurs vœux
Joyeux Noël et Bonnes Fêtes

Il Savt vi augura
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Figli di un Dio minore

ROMANO DELL'AQUILA

I giovani sono afflitti da un difetto di rappresentanza, bloccati da vecchi conservatorismi e difesa a oltranza di ciò che impedisce loro di crescere

Ma chi rappresenta oggi i giovani? Non certo i partiti, all'inseguimento di un elettorato che esclude le nuove generazioni. Non certo le grandi confederazioni sindacali, aggrappate alla difesa dell'esistente che garantisce gli anziani e lascia senza tutele i giovani. Ma neanche le cosiddette istituzioni (governo e parlamento in primis) che anche nelle recenti misure non vanno oltre timidi balbettii in materia di crescita, l'unica invece che sarebbe in grado di aprire nuovi orizzonti a chi

per la giovane età è stato sbattuto ai margini del consorzio civile. Insomma i giovani, prendendo in prestito il titolo di un film strappalacrime degli anni '50 con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari, sembrano essere proprio "i figli di nessuno". Eppure, come ha sostenuto di recente Ignazio Visco, presidente di Bankitalia, è proprio su di

loro che si sono scaricate le conseguenze negative e i prezzi che si sono dovuti pagare a causa di una malintesa globalizzazione e dell'entrata in vigore dell'euro. È pur vero che finora i redditi familiari e genitoriali hanno consentito un minimo di protezione a chi, specie tra



i 16 e 29 anni di età non riusciva ad entrare nel mercato del lavoro o, se vi riusciva, doveva accontentarsi di una dannosa precarietà, ma dopo la batosta finanziaria abbattutasi in questi giorni sui redditi familiari l'ombrello di protezione si è ridotto fino a farlo sembrare simile a quegli ombrellini venduti davanti alle stazioni dai nostri amici cingalesi. Intanto siamo al 30% di disoccupazione giovanile mentre, come dice il CENSIS nel Rapporto Sociale 2011, non c'è crescita senza maggiore occupazione dei giovani: "i fattori della crescita sono molteplici, tuttavia i dati evidenziano come i Paesi che possono contare su una forte occupazione gio-

segue a pagina 3



A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

La certificazione energetica degli edifici

ROSINA ROSSET

La certificazione energetica degli edifici è lo strumento che permette di capire i fabbisogni energetici degli edifici esistenti e di nuova costruzione. L'edificio viene classificato con una lettera dalla A+ alla G, dove A+ rappresenta il livello migliore, ossia il fabbricato che necessita meno energia e G quello peggiore. Nell'attestato di certificazione energetica sono indicati i possibili interventi migliorativi realizzabili sull'edificio, che potranno far diminuire i consumi consentendo, eventualmente, di passare anche ad una classe superiore. È necessario far eseguire ad un professionista del settore una diagnosi, ovvero uno studio, per capire quanta energia serve alle nostre case. Il certificatore energetico, in base ai calcoli effettuati, compila l'attestato di certificazione energetica, cioè il documento che riassume i dati principali sul fabbisogno di energia dell'edificio. Chi può fare i certificati? Dal 20 luglio 2011 un professionista inserito nell'apposito elenco dei certificatori energetici, in quanto in possesso dei requisiti previsti dalla legge 21/2008. Quando è

necessario certificare un edificio?
 - per tutti gli edifici di nuova costruzione
 - quelli interessati da totale demolizione e ricostruzione
 - quelli sottoposti a ristrutturazione edilizia ai sensi della l.r. 11/98.
 In tali casi il certificatore energetico deve essere nominato entro la data di inizio lavori, per consentire i sopralluoghi nelle fasi salienti del cantiere. L'attestato di certificazione deve essere consegnato in Comune ai fini dell'ottenimento del certificato di agibilità dell'edificio.
 Nei casi di trasferimento di proprietà a titolo oneroso di un intero edificio o di singole unità immobiliari, l'attestato di certificazione energetica deve essere prodotto a cura del singolo venditore e messo a disposizione dell'acquirente. In caso di vendita di un immobile di qualità G, il venditore può autocertificare l'appartenenza dell'edificio alla classe energetica più bassa. Questi sono solo alcuni accenni, tutti da approfondire, delle nuove normative per la certificazione energetica degli edifici. È sicuramente importante esserne informati maggiormente. Per questa



ragione l'AVCU è a vostra disposizione nei suoi uffici di via Porta Pretoria. Inoltre abbiamo organizzato, su queste tematiche, un convegno il 15 ottobre scorso a Palazzo Regionale con esperti del settore ed in collaborazione con gli Assessorati competenti in materia. Per le informazioni di carattere tecnico:
 • uffici del COA in Avenue Conseil des Commis, 23 presso Finaosta;
 • telefonare al numero verde 800604110
 e-mail: infoenergia@regione.vda.it
 Ancora una volta vogliamo ribadire l'importanza del risparmio energetico che, in questi tempi di crisi, può diventare un motore, fra gli altri, per far ripartire la crescita economica in Valle d'Aosta.

SUITE DE LA PAGE 1

Dans quelle crise sommes-nous

stratégies, à court terme, conduisent tout simplement à une impasse. La mondialisation de l'économie et la mobilité des travailleurs exigent aujourd'hui une réforme des systèmes de protection sociale, non pas évidemment pour en restreindre la portée mais au contraire pour élargir le champ des protections et ainsi protéger toute la population, parce qu'il ne peut y avoir, selon nous, de développement économique sans développement social. Nous croyons qu'à cause de cette grave situation que nous sommes en train de vivre la cohésion sociale est menacée. Chaque jour, dans nos bureaux, des dizaines de travailleurs s'interrogent sur l'avenir de leur emploi, de leur pouvoir d'achat et de leurs protections sociales. Les travailleurs les plus fragiles, les jeunes et les intérimaires sont les premiers touchés, les salariés les moins qualifiés sont incapables de gérer leur reconversion professionnelle. L'inquiétude pour le futur est générale, vis-à-vis des difficultés à mettre sur pied des réformes ordonnées et de rendre équitable la fiscalité. Des discours angoissants sont prononcés tous les jours par les médias et par la politique sur l'avenir du Pays, laissant entendre l'écroulement de la protection sociale et le fait réel que le Pays n'aurait plus les moyens de financer la sécurité sociale et les retraites. Les salariés s'interrogent chaque jour sur l'avenir de leur emploi et la tenue de leur pouvoir d'achat. La dernière enquête de l'Istat démontre que la pauvreté augmente, plus de huit millions de personnes, presque 15% de la population italienne, gagne moins de 900 euros par mois, c'est-à-dire moins que le seuil fixé de pauvreté. À partir des années 90, les inégalités se sont creusées en touchant les deux extrêmes de l'éventail social: d'un côté, les personnes en grande pauvreté qui ont du mal à sortir de leur situation sociale et à accéder aux mesures censées les aider, et de l'autre le constat que 1% de la population italienne possède 50% de toute la richesse du Pays! Je veux souligner que l'une des transformations les plus profondes de notre société est certainement l'écart des inégalités des classes d'âge. Une fois la pauvreté était massive chez les personnes âgées. Maintenant, on a un revenu disponible quasiment égal chez les retraités et du côté des personnes actives et le revenu des jeunes est presque nul. Il est clair qu'aujourd'hui, les dispositifs de soutien mis en œuvre par la Communauté Européenne sans avoir un Gouvernement de zone euro pour coordonner les politiques fiscales, économiques et budgétaires ne sont pas un soutien pour les Pays les plus endettés. Au niveau national, le plan de réduction des déficits décidé par la loi budgétaire ne règle rien à long terme et surtout perpétue les inégalités, les hauts revenus ne contribua que symboliquement à l'effort demandé, conserve des niches fiscales coûteuses et inefficaces, met à mal le service public et ne maîtrise pas les coûts de fonctionnement de l'Administration publique. Il faut prendre des décisions énergiques, efficaces mais surtout justes. Il faut à la fois réduire les déficits, relancer la croissance par des investissements d'avenir (par exemple dans les nouvelles énergies alternatives) et surtout soutenir ceux qui s'ap-

pauvrissent dans cette crise: les jeunes, la précarité et les chômeurs. Nous devons bloquer la spirale de la chute de notre société parce qu'aujourd'hui nous vivons une crise structurelle et une crise de système. Pour ce faire, nous devons lutter contre la spéculation et relancer la croissance économique européenne, mutualiser une partie des dettes des Etats pour renforcer les Pays face aux marchés financiers. Arrêter, au niveau politique, la spéculation contre l'Europe, lancer un plan coordonné d'investissements européens pour relancer la croissance, avoir un projet commun en matière d'infrastructures, d'efficacité énergétique, de développement durable et de nouvelles technologies. Nous devons appliquer un nouveau système de contrôle pour interdire les produits financiers exclusivement spéculatifs, stopper les paradis fiscaux utilisés pour cacher des milliards d'euros aux impôts. Dans un bref délai, il faut modifier en profondeur la fiscalité pour la rendre plus progressive et plus efficace, il faut réformer la fiscalité du patrimoine et faire finalement contribuer les hauts revenus en créant une tranche supplémentaire d'impôt sur les revenus de plus de 300.000 euros. Nous avons encore des marges de manœuvre pour chercher des solutions pour les chômeurs, surtout pour ceux de longue durée, en mettant en place un accompagnement renforcé des amortisseurs sociaux qui en Italie sont les plus faibles de toute l'Europe. Il faut, et en Vallée d'Aoste nous l'avons fait, renforcer le Pôle Emploi pour essayer d'améliorer les conditions d'accompagnement de la recherche du travail surtout pour les jeunes, mettre en place des mesures négociées par les syndicats et le patronat pour accompagner la formation qui doit générer de nouveaux postes et, en particulier, promouvoir des dispositifs pour éviter les licenciements, pour ne pas perdre les compétences des travailleurs concernés. Une politique régionale pour les jeunes est nécessaire pour éviter le risque d'une «génération sacrifiée», c'est pour ça que nous demandons au Gouvernement régional que l'emploi des jeunes soit placé au cœur de l'agenda du budget 2012 pour renforcer l'accompagnement des jeunes demandeurs d'emploi, pour accroître le nombre de jeunes en alternance et la qualité de leur formation. Pour conclure, en tant que Savt, nous souhaitons que, dans notre petite Patrie, il soit possible de lutter pour permettre l'accès à l'emploi pour tous, réussir à offrir à chacun un travail et un salaire décent, favoriser une redistribution efficace par la protection sociale, les aides sociales et la fiscalité. Dans une crise sociale comme la nôtre, les minima sociaux ne sauraient se substituer à cette politique de lutte contre la pauvreté, mais ils doivent permettre à leurs bénéficiaires de ne pas tomber dans la grande pauvreté, c'est bien pour ça que le Savt revendique aujourd'hui la réévaluation de tous les minima sociaux pour combattre la pauvreté monétaire et la pauvreté des conditions de vie.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.V.C.U.

Si è tenuta ad Aosta l'Assemblea dell'AVCU, Association Valdôtaine Consommateurs et Usagers, per il rinnovo del suo Consiglio Direttivo e per discutere delle problematiche di cui l'AVCU si occupa nel suo quotidiano operato. Il CD eletto risulta così composto:

- Rosset Rosina** Presidente
- Danna Mary** Vice Presidente
- Bussi Alida, Callipari Cinzia, Crétier Mauro, Borbey Riccardo, Pagano Gaetano** Consiglieri.



Rosina Rosset

prodotti lontani da regole etiche di produzione, il rifiuto dello spreco, dell'inutile, della corsa al consumo e il ritorno a regole di vita più austere e confacenti all'habitat in cui ognuno è inserito • mettere in moto le proprie capacità di aggregazione, che ci sono state tramandate, ma che non siano fine a sé stesse ma improntate alla formazione, allo studio, al confronto, all'impegno per riprendere il cammino della crescita economica. L'Assemblea ha inoltre approvato i progetti previsti per il 2012, che seguono le filiere degli anni precedenti: l'educazione alimentare; le energie alternative e il risparmio energetico; la conciliazione.

A questi si aggiunge un progetto che attiene l'educazione ambientale agli studenti delle scuole primarie e di quelle secondarie di primo grado "La sfida dello sviluppo sostenibile: la giusta coniugazione tra ambiente e sviluppo. Dai consumi intelligenti alla riduzione dei rifiuti". L'Assemblea infine si è espressa positivamente sull'operare dell'Associazione, chiedendo in particolar modo di puntare su un'informazione più capillare e più specifica, al fine di iniziare la formazione per una cultura del consumo più aderente alle peculiarità della nostra Valle d'Aosta.

La prima decisione, assunta dal nuovo CD, è stata quella di occuparsi più specificamente della Bassa Valle, per cui il prossimo Direttivo verrà convocato a Verrès nella sede del SAVT. Tutto ciò per la vocazione specifica dell'AVCU: una rappresentanza capillare sul territorio al fine di portare l'informazione e la formazione anche nelle zone più lontane e disagiate. In questo momento di crisi diventa fondamentale, attraverso confronti e relazioni mirate, trasformare le attuali negatività in possibilità di stimolo, di lavoro, di ricerca e di solidarietà. Tutti dobbiamo fare la nostra parte, tanto più un'Associazione di consumatori. Il consumatore dovrebbe:
 • trovare e favorire comportamenti come il boicottaggio dei

AVVISO AGLI ISCRITTI



Nel ricordare a tutti gli iscritti SAVT e loro famigliari le importanti agevolazioni sulle polizze AUTO, infortuni, incendi, ecc, praticate da ITAS Assicurazioni, che quest'anno compie 190 anni dalla sua fondazione

SI COMUNICA

che un incaricato dell'Agenzia ITAS (Angela Fortunato tel. 347 70 65 730) è presente presso i seguenti uffici SAVT, per eventuali preventivi, con il seguente orario:

VERRÈS: Tutti i martedì 9,30-12,00
 PONT-SAINT-MARTIN: Tutti i martedì 14,30-16,30
 CHÂTILLON: Tutti i lunedì e mercoledì 9,30-12,00

Consultateci!
 Importanti iniziative per i 190 anni vi aspettano!

Agenzia ITAS Assicurazioni - Aosta: 0165 262122



Le Réveil Social
 Mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
 SAVT - 2, place Manzetti
 téléphones: 0165.23.83.84
 0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
 Fax: 0165.23.66.91
 E-mail: info@savt.org - www.savt.org
 Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie
 «TIPOGRAFIA DUC»
 16, localité Grand-Chemin
 11020 SAINT-CHRISTOPHE
 tél: 0165.23.68.88 - fax: 0165.184.51.53

Directeur responsable
 Giorgio Rollandin
 grollandinpensionati@savt.org

Coordination Syndicale
 Guido Corniolo

Comité de rédaction
 Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
 Guido Corniolo - Alessia Démé
 Alessandro Pavoni - Felice Roux

Guido Corniolo

SAVT-ÉCOLE

SCIOPERO DELLA SCUOLA PER UNA MANOVRA PIÙ EQUA



ALESSIA DÉMÉ

Si è svolto lunedì 19 dicembre lo sciopero generale dei lavoratori della scuola contro l'ini-

quità di una manovra che carica prevalentemente sul lavoro dipendente e sui pensionati il peso del risanamento dei bilanci pubblici. Lo OO.SS. della scuola hanno chiesto al Governo di aprire un reale confronto con le parti sociali che porti a significative correzioni della manovra proposta.

La mobilitazione, che oltre alla scuola ha visto coinvolte tutte le categorie del lavoro pubblico e privato, è finalizzata ad ottenere per la scuola, in particolare, un segnale di svolta dopo un triennio che ha visto sottrarre ingenti risorse al sistema pubblico e un conseguente forte aggravio delle condizioni di lavoro. In particolare gli OO.SS. della scuola chiedono che siano assunte come priorità:

- una politica degli organici commisurata alle effettive esigenze del servizio e dell'offerta formativa, fondata su prospettive di stabilità e pluriennalità
- un dimensionamento delle istituzioni scolastiche mirato ad una vera razi-



nalizzazione degli assetti e non determinato in modo forzoso sulla base di meri parametri numerici

- un sostegno all'autonomia delle scuole rendendo disponibili le risorse indispensabili per il loro funzionamento e valorizzando l'apporto dei diversi profili professionali nella gestione delle attività

- un pieno riconoscimento delle prerogative negoziali previste dal CCNL 2007, a partire dalle relazioni sindacali a livello di istituto

- la stabilizzazione del lavoro a partire dalla piena attuazione del piano triennale di assunzioni, che apra ad una

nuova politica del reclutamento, salvaguardando i diritti del personale precario incluso nelle graduatorie ad esaurimento. Il SAVT école da molto tempo chiede che istruzione e formazione siano finalmente assunte da tutto il paese come settore strategico di investimento e non considerate come semplice spesa da tagliare indiscriminatamente. Oggi è assolutamente necessaria una politica di forte valorizzazione del corpo docente unica soluzione per aumentare le possibilità di fronteggiare con successo la grave situazione di crisi strutturale e riaprire prospettive di ripresa e di crescita al nostro Paese.

SAVT-SANTÉ

I buoni intenti per le feste

CLAUDIO NICCO e LUIGI BARAILLER

Natale è ormai vicino, lo sanno bene i circa 400 precari (su 2100 lavoratori circa) dell'Azienda USL Valle d'Aosta, molti dei quali si sono visti ridurre le ore di servizio



grazie alle norme introdotte dalla legge n° 122, finanziaria del 2010 e di conseguenza lo stipendio. Ma, almeno a parole, sembra che l'Azienda abbia buone intenzioni per risolvere l'annosa questione. Ad ottobre, infatti, per il tramite dell'Assessorato alla Sanità, è stata trasmessa alle Organizzazioni Sindacali una bozza di accordo per la stabilizzazione, entro giugno 2012, di un numero di lavoratori precari tali da coprire l'attuale pianta organica, anche se va detto che la stessa non è stata aggiornata alle attuali esigenze strutturali da circa 10 anni. L'azienda, in accordo con l'Assessorato alla Sanità si dice pronta, sempre entro il 2012, ad adeguare la pianta organica all'attuale fabbisogno in particolar modo per far fronte alle esigenze dei nuovi servizi aperti in questi ultimi anni. Il SAVT-SANTÉ apprezza la nuova politica occupazionale dell'Azienda Sanitaria dalla quale si denota una volontà di riaprire il dialogo concertativo alla ricerca di un processo condiviso per risolvere l'annoso problema del precariato che condiziona per la sua tipologia pesantemente il potere d'acquisto di un notevole numero di lavoratori presenti nella sanità pubblica valdostana. In accordo con le altre sigle sindacali è stato chiesto all'Azienda, prima di ogni altra iniziativa, di stabilire una data certa per la presentazione della pianta organica e all'Assessorato alla Sanità (come parte politica) che provvederà alla sua immediata approvazione al fine di poter permettere all'U.S.L. di espletare tutti i concorsi previsti entro il 2012. Conclusa questa fondamentale operazione di stabilizzazione del personale oggi in servizio, l'Azienda potrà ricorrere alle assunzioni precarie occasionalmente, interpretando così correttamente quella che è la reale natura del contratto di lavoro a tempo determinato o interinale, permettendole di colmare i vuoti creati da situazioni di emergenza, (vedi periodo estivo, la malattia, l'assenza per maternità ecc...).

Ci auguriamo, come SAVT-SANTÉ, di poter dare al più presto a tutti i lavoratori atipici ospedalieri la buona notizia della firma di un accordo sindacale soddisfacente per tutti che stabilizzi la situazione oggi esistente e dia ai circa 400 lavoratori precari, pari dignità, pari opportunità e pari diritti come quelli erogati ai loro colleghi dipendenti di ruolo e permetta anche all'Azienda di poter lavorare più correttamente, senza emergenze occupazionali, tali da consentire una migliore gestione delle risorse e conseguentemente poter erogare un migliore servizio sanitario ai cittadini valdostani e a coloro che, sempre più numerosi, utilizzano le nostre strutture, provenendo da fuori Valle.

SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Sottoscritto il contratto integrativo della salvaprecari per il personale di custodia e socio-assistenziale

CLAUDIO ALBERTINELLI

Con la firma avvenuta in data 28 novembre tra il presidente della S.p.a. di Servizi e le organizzazioni sindacali SAVT, CISL e UIL, si è messa finalmente la parola fine alla contrattazione che ha portato alla sottoscrizione dell'accordo integrativo per i lavoratori della S.p.a. che operano nell'ambito socio-sanitario-assistenziale e nella custodia e assistenza dei musei e dei castelli. La firma del contratto integrativo ha permesso di tenere fede agli impegni che erano stati presi con i lavoratori fin dalla nascita della "salvaprecari", quando i sindacati SAVT, CISL e UIL si erano in un primo momento assunti la responsabilità di sottoscrivere l'accordo per i criteri di assunzione, per poi impegnarsi ad aprire la contrattazione integrativa con l'obiettivo di andare a colmare il più pos-



Claudio Albertinelli

sibile le differenze, soprattutto economiche, che vi sono tra il contratto del Comparto Unico, che veniva in precedenza applicato ai lavoratori in questione, e i contratti del privato oggi applicati dalla S.p.a., ed in particolare AGIDAE Sanità per il settore socio-sanitario-assistenziale

e Federculture per il settore della custodia e assistenza dei musei e dei castelli. Il punto maggiormente caratterizzante dell'accordo è, infatti, il superminimo che è stato previsto per le diverse figure professionali, con integrazioni che arrivano fino a 600 Euro mensili. Ai superminimi va aggiunto il fatto che per gli operatori di sostegno e per gli assistenti alle manifestazioni si è anche provveduto a rivedere gli inquadramenti professionali, con un conseguente ulteriore aumento di stipendio. Sia i superminimi che i reinquadramenti hanno decorrenza retroattiva, a partire dal primo giorno di assunzione.

L'integrativo ha inoltre permesso di reintrodurre il buono mensa per tutti i lavoratori, riprendendo esattamente il sistema che era in vigore in precedenza. I contratti contengono altre diverse integrazioni che a nostro modo di vedere vanno a migliorare la qualità della vita dei lavoratori coinvolti. E' proprio rileggendo attentamente l'accordo, dove si trovano appunto tutta una serie di migliorie positive, che non riusciamo proprio a capire la posizione presa dalla CGIL. Legittima la scelta di non sottoscrivere l'accordo, ma si è assolutamente poco corretti quando si cerca in tutti i modi di delegittimare il lavoro fatto dalle altre sigle sindacali, sostenendo che con gli integrativi si è peggiorato il contenuto dei contratti nazionali. Noi siamo assolutamente convinti di aver fatto un lavoro positivo per i lavoratori, nella massima trasparenza e correttezza. Oltretutto, in un momento storico molto difficile come quello che stiamo vivendo, riteniamo che un accordo che mette in campo così tante risorse economiche abbia un ulteriore valore aggiunto.

SEGUE DA PAGINA 1

Figli di un Dio minore

vanile sono quelli che più sono cresciuti nel medio periodo e quelli che sono riusciti a tutelare l'occupazione giovanile negli anni sono quei Paesi per i quali le previsioni di crescita nel futuro sono più rosee". I dati sono impressionanti. Investiti in pieno dalla crisi, l'11,2% dei giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 24 anni e il 16,7% di quelli tra i 25 e i 29 anni non è interessato a lavorare o studiare, mentre le medie europee per le stesse classi di età sono rispettivamente del 3,4% e dell'8,5%. Ma è su di loro che bisogna puntare se si vuol crescere in Italia e questo non sarà possibile finché non ci sarà una vera riforma del mercato del lavoro e del contratto di lavoro. Un contratto di lavoro unico, d'ora in avanti, che elimini l'odiosa divisione tra protetti ed emarginati, tra contratti a tempo indeterminato e contratti a tempo determinati, tra lavoratori stabili e precari, tra cittadini e sudditi. Un contratto unico a tutele progressive nel tempo e con una contemporanea riforma degli attuali ammortizzatori sociali, anche se bisognerà pagare dazio sul tema dei licenziamenti per motivi economici e organizzativi. Questa è la vera sfida che ci si attende in materia di lavoro da Monti, una sfida contro tutti i conservatorismi di destra e di sinistra.

Romano dell'Aquila

CAMBIO DI GUARDIA AL SAVT-SANTÉ



Pierre Joseph Alliod



Fabrizio Chabloz

Con l'anno nuovo il Signor Fabrizio Chabloz, dipendente USL-VDA, attualmente membro del Direttivo Regionale del SAVT-SANTÉ, sarà il nuovo funzionario che seguirà la categoria, in quanto l'attuale Segretario Signor Pierre Joseph Alliod ha lasciato l'incarico a fine dicembre 2011, come aveva già dichiarato all'ultimo Congresso.

Cogliamo l'occasione per ringraziare vivamente Pierre Joseph per l'impegno e la serietà che ha profuso in questi anni nel seguire il settore SAVT-SANTÉ e auguriamo a Fabrizio Chabloz un buon lavoro. Confermiamo inoltre che il Signor Claudio Nicco, nostro "ancien Secrétaire", continuerà a collaborare per rendere sempre più forte la categoria del SAVT-SANTÉ.



SAVT-INFORME

RIVALUTAZIONE ISTAT 2012: DEL 2,6%, PREVISIONALE, SULLE PENSIONI FINO A 3 VOLTE IL MINIMO

FELICE ROUX

La forte protesta delle organizzazioni sindacali sfociata nella proclamazione dello sciopero generale del 12 dicembre e con la presa di posizione di alcune forze politiche in relazione all'adeguamento delle pensioni al costo della vita, ha costretto il Governo Monti a introdurre alcuni correttivi alla manovra inizialmente proposta. La soglia delle rivalutazioni Istat è stata innalzata da due a tre volte la pensione minima. Pertanto per il 2012 e il 2013 saranno rivalutate al 100% dei dati ISTAT le pensioni che raggiungono tali importi, mentre quelle superiori resteranno al "palo". L'aumento ISTAT dal 1.1.2012 è del 2,6% (previsionale) e sarà applicato a tutti gli importi di pensione fino a: (468,35 pensione minima 2011) x 3 = 1.405,05 euro lordi mensili.

Per fare alcuni esempi si veda la tabella:

Importi di pensione lordi mensili al 31 dicembre 2011	% ISTAT	Aumento lordo mensile dal 1° dicembre 2012
468,35 (minimo)	2,6	12,18 Euro
936,70 (due volte il minimo)	2,6	24,35 Euro
1.405,05 (tre volte il minimo)	2,6	36,53 Euro
1.406,00	-	ZERO



Felice Roux

Ora tutti ci poniamo una domanda: chi ha una pensione lorda di poco superiore a 1.405,05 euro, per esempio 1.406,00 avrà almeno un adeguamento pari, fino a concorrenza, a quello previsto per chi ha 1.405,05? Altrimenti si creerebbero i presupposti di una grossa beffa! In sostanza si troverebbe a percepire (36,53 x 13 mesi) = 474,89 Euro in meno all'anno, solo perché ha una pensione di 1.406,00 al mese (1 euro in più di 1.405,05) al 31.12.2011!

C'è da augurarsi che questa stortura sia almeno corretta adeguatamente. Non ci sono tanti commenti da fare su questo metodo adottato dal Governo Monti per fare cassa. È un modo molto facile di racimolare miliardi di euro: si conoscono sia l'importo delle pensioni che il numero dei pensionati, basta fare un'operazione e il calcolo del risparmio è fatto!. Non occorre essere dei professori universitari. Ci dicono che non c'era tempo di pensare ad altro perché l'Europa ci

osserva. Ma smettiamola di contar frottole! Chi paga le tasse in Italia se non i lavoratori dipendenti ed i pensionati? Sono forse loro che hanno i depositi in Svizzera o hanno società nei paradisi fiscali in tutto il mondo? Ricordiamo che le pensioni, nonostante l'adeguamento ISTAT, in questi ultimi 15 anni hanno perso circa il 30% del loro potere d'acquisto. Se poi pensiamo all'ultimo aumento della benzina proposto dal Governo ed agli aumenti che ci saranno da gennaio 2012, del più 4,8% dell'energia e più 2,7% del gas, c'è da stare poco allegri. Una prima risposta contro questi provvedimenti è stata data il 12 e il 19 dicembre, occorre però dare continuità alle nostre proteste affinché si possano concretizzare i necessari correttivi alla manovra per ridare dignità e speranza ai pensionati e ai lavoratori. Va bene i tagli e le tasse, ma vogliamo anche una seria politica per gli investimenti e l'occupazione.

SAVT-HISTOIRE ET CULTURE

Les italiens ont fêté et fêtent encore, cette année, le 150^{ème} anniversaire de l'Unité d'Italie (non des italiens!).

Nous les valdôtains, par contre, nous fêtons en 2011:

– Le 450^{ème} anniversaire de la publication de l'édit du duc Emmanuel Philibert qui, le 22 septembre 1561, prescrivait l'emploi de la langue française en Vallée d'Aoste, en remplaçant le latin «ayant toujours et de tout tems esté la langue française en notre Pays et Duché d'Aouste, plus commune et générale que point d'aulture; et ayant le peuple et sujets dudict Pays averti et accoutumé de parler ladict langue plus aisément que toute aulture».

– Le 251^{ème} anniversaire de la naissance de la Vallée d'Aoste. C'est, en effet vers le 500 avant Jésus Christ que la Vallée d'Aoste est occupée par les Celtes et commence l'histoire de notre pays. C'est pour rappeler ces deux anniversaires et notre identité que "Le Réveil Social" publiera la chronologie historique de la Vallée d'Aoste (tiré de la Vallée d'Aoste - Wikipedia) jusqu'au 26 février 1948, quand la Vallée d'Aoste devient une région autonome à Statut Spécial.

2 CHRONOLOGIE HISTORIQUE

1295: 24 septembre le 7^{ème} vicomte d'Aoste, Ébal de Challant dit le Grand (mort en 1323), renonce à sa vicomté au profit de la Maison de Savoie.

1416: Amédée VIII de Savoie reçoit le titre de Duc de l'empereur Sigismond I^{er} du Saint-Empire.

1418: Le Piémont est définitivement incorporé aux États de Savoie.

1536-1559: Occupation de la Savoie par les Armées Françaises de François I^{er} de France et d'Henri II de France.

1536: 29 février l'assemblée générale des Trois États réunie à Aoste sous la présidence du bailli Mathieu Lostan décide le maintien de la religion catholique et le respect du pacte de fidélité à la Maison de Savoie. Création du "Conseil des Commis" qui réunit les pouvoirs politiques, administratifs et judiciaires et ne reconnaît que l'autorité personnelle du souverain.

Le Conseil contractera cependant avec la France plusieurs accords de neutralité.

1551: Ratification par Charles III de Savoie des institutions valdôtaines

1559: Ratification du Conseil des Commis par le nouveau duc Emmanuel-Philibert de Savoie (1528-1580)

La Vallée d'Aoste et l'Italie

1561: 22 septembre le duc Emmanuel-Philibert déclare le français langue officielle en remplacement du latin pour la partie ouest de son duché et la Vallée d'Aoste.

1563: Emmanuel-Philibert transfère sa capitale de Chambéry à Turin

1580: Lettre patentes d'Emmanuel-Philibert sur les institutions autonomes de la Vallée d'Aoste

1588: 12 août. Entrée en vigueur du "Coutumier" ou "Coutumes générales du duché d'Aoste" code de plus de 4262 articles imprimé à Chambéry en 1586.

1630: Une épidémie de peste tue les 2/3 de la population selon J-B de Tillier

1661: Antoine Philibert Bailly (1605-1691) évêque d'Aoste depuis 1659, publie l'"État Intramontain" libelle d'inspiration gallicane.

1691: Occupation française pendant la Guerre de la ligue d'Augsbourg.

1704-1706: Nouvelle occupation française pendant la Guerre de Succession d'Espagne.

1720: Victor Amédée II de Savoie devient roi de Sardaigne.

1737: Jean Baptiste de Tillier, secrétaire des États du duché de Savoie et di "Conseil des Commis" publie un recueil historique et géographique sur la Vallée d'Aoste "l'Historique de la Vallée d'Aoste".

1766: Dernière séance du "Conseil des Commis" qui ne se réunit plus et cesse "de facto" d'exister et "de jure" à la mort du dernier juge commis.

1767-1773: Établissement du "Cadastre Sarde" de la Vallée d'Aoste qui fait l'inventaire des propriétaires fonciers contributables.

1770: Le roi Charles-Emmanuel III de Savoie remplace le "Coutumier" par un "Règlement particulier pour le duché d'Aoste", Politique royale de centralisation administrative poursuivie par son fils Victor-Amédée III.

1796: Occupation de la Vallée d'Aoste par les troupes révolutionnaires.

1798: La Vallée d'Aoste est annexée à la France.

1799: Première insurrection des Socques (paysan pauvres, catholiques et anti-Jacobins).

1801: Deuxième insurrection des Socques après «l'enlèvement des cloches».

1802-1814: Aoste devient une sous-préfecture du département de la Doire.

1803: 30 avril. Suppression du diocèse

d'Aoste qui est rattaché à celui Ivry.

1814: 11 avril la Vallée d'Aoste est restituée aux États de Savoie par le Traité de Fontainebleau.

1817: Rétablissement de l'Évêché d'Aoste.

1853: 26,27 e28 décembre; troisième insurrection des Socques.

1860: La Savoie est rattachée à la France ce qui isole la Vallée d'Aoste de son environnement francophone.

1861: Création du Royaume d'Italie. La Vallée d'Aoste devient un arrondissement de la province de Turin.

1867: A partir du 29 avril une épidémie de Choléra laisse plus de 2.000 morts dont 439 personnes à Aoste.

1890-1920: Forte émigration économique vers la France, la Suisse et les États-Unis selon certaines estimations un tiers de la population émigre, parfois temporairement, sur un total de 80 000 habitants.

1915-1918: Première Guerre Mondiale 1 557 valdôtains sont tués soit 2 % de la population totale.

1918: La «Grippe espagnole» fait 1 500 victimes dans la Vallée.

1919-1920: Troubles sociaux d'inspiration révolutionnaire.

1922-1943: Ère fasciste en Italie.

1923-1939: Politique d'italianisation menée par l'état fasciste. L'implantation d'Italiens de «l'intérieur» est favorisée.

1927: Création de «la Provincia di Aosta».

1929: Les toponymes sont italianisés. Ils retrouveront leur forme d'origine en 1945.

1939: Projet d'italianisation (non exécuté) de 20 000 patronymes.

1943: Chute du gouvernement fasciste.

1943-1945: Mouvement de Résistance contre les nazis et leurs alliés fascistes de la République sociale italienne. La Vallée d'Aoste se libère par la lutte armée.

1945: 28 avril au 16 juin, présence de l'armée française dans la Vallée d'Aoste. Tentative d'annexion par la France. Le Gouvernement français recule devant les pressions anglo-américaines.

1945: 7 septembre Régime d'Autonomie Provisoire.

1946: Référendum en faveur de la République en Italie.

1948: 26 février la Vallée d'Aoste/Valle d'Aosta devient une Région Autonome.

Giorgio de la Comba Frèide (2-fin)

Franco Lovignana, fils de notre terre, Évêque d'Aoste Il prend la place de monseigneur Anfossi



Le Chanoine de la Collégiale Saint-Ours, Franco Lovignana, est le nouvel évêque du Diocèse d'Aoste et prend la place de Monseigneur Anfossi, notre évêque depuis 1995. Franco Lovignana, né à Aoste le 22 novembre 1957, est originaire de La Salle, où à Chabodey a vécu son enfance avec son père, sa mère et une sœur, Il est, donc, un enfant du pays et il est le premier évêque valdôtain après Maturino Blanchet. Il a été ordonné prêtre le 21 juin 1981 et, depuis 2003, il est le prier

des chanoines de Saint-Ours.

Notre Syndicat a accueilli avec une grande joie la nomination d'un fils de notre terre et, le 11 novembre dernier, le secrétaire Guido Corniolo lui a présenté, au nom

du SAVT et en son nom personnel, les vœux les plus sincères de bonne réussite dans son nouveau ministère, en lui souhaitant bon travail, en particulier, dans le domaine du social, pour le bien du Diocèse et de toute la population – et notamment des jeunes – de notre petite Patrie.

Nous publions, enfin, une photo de la fête des conscrits de toute la Vallée de 1935, avec Monseigneur Anfossi pour le rappeler et le remercier de tout cœur de son travail dans notre Région. (g.r.)

I "Migliori" del '35

Un ricordo speciale per un uomo speciale



I migliori del 1935. In mezzo a loro anche un coscritto illustre: il Vescovo Emerito di Aosta Mons. Anfossi

SAVT-MÉTALLOS

Ultima ora: elezioni R.S.U./R.L.S. alla Cogne Acciai Speciali

Si sono svolte nei giorni 12, 13 e 14 dicembre 2011 le elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie e per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel ringraziare i lavoratori iscritti e simpatizzanti che si sono resi disponibili per sostenere il SAVT all'interno dell'azienda, esprimiamo la nostra soddisfazione per essere stati premiati, risultando la prima Organizzazione per il numero di voti ottenuti.

Risultano eletti per il SAVT/MET i signori: COUTIER ALEX, DIÉMOZ GIORGIO, FONTE LUCIANO, PASQUETTAZ PAOLO e ZAMENGO GIANFRANCO.

A tutti loro la segreteria del SAVT augura un buon lavoro per il prossimo triennio 2012-2014!